

1

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
Euphydryas aurinia complex 1065 E. a. glaciegenita (Alpi centrali ALP) <i>Presente in 111 siti in 16 regioni</i>	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 2)	n. località	Il target prevede che venga confermata la segnalazione riferita al 2014-2015 nei due siti (località) di campionamento identificato con codice 1.8 e 1.9 (Alpe di Glorenza e Cime del Segnale) (limitrofo a APCbz_20) in Bonifacino et al. (2017) The butterflies of the Stelvio National Park (Lepidoptera Hesperioidea, Papilionoidea) Memorie Soc. Entomol. Ital., 94 (1-2): 57-89, applicando gli stessi metodi. La frequenza da verificare sul totale delle località campionate nella ZSC è 2/3, il cui denominatore è il totale di località campionate da Bonifacino et al. (2017) nella ZSC o in prossimità di essa, cioè i siti 1.6, 1.8 e 1.9.
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 152)	ettari	Habitat di specie: prateria alpina con arbusti contorti Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 4060
			Qualità dell’habitat E. a. glaciegenita (ALP)	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si vedano gli attributi e i target associati all'habitat 4060 che si trova in grado di conservazione Buono.
				Presenza di Gentiana acaulis	< 10	%	Gentiana acaulis è diffusa in tutta la ZSC in prati erbosi su terreni acidi. La sua presenza è anche confermata per le località indicate per il parametro "Popolazione". Ricerche recenti svolte in aree alpine segnalano un range compreso tra 10 e 30% di copertura come quello ottimale per la deposizione delle uova da parte delle femmine (Ghidotti et al. 2018: https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2). Attualmente i valori di copertura di questa specie non sono stati misurati con protocolli standard. Nei siti individuati da Bonifacino et al. (2017) (vedi sopra) si seguiranno entro i prossimi 5 anni i protocolli usati da Ghidotti et al. (2018).
				Copertura della cotica erbosa	> 40	%	Più che la copertura della cotica erbosa sono importanti le fonti di nettare e un moderato pascolamento. Non sono state svolte misure con protocolli standard, ma la soglia è quasi certamente superata ad una valutazione preliminare svolta mediante fotointerpretazione. Entro i prossimi 5 anni si provvederà a seguire i protocolli usati da Ghidotti et al. (2018). Le conoscenze sull'ecologia di questa specie sono ancora incomplete. I valori di idoneità (in ogni caso riportati con un intervallo fiduciario) potrebbero essere soggetti a cambiamenti alla luce dei risultati dell'applicazione dei protocolli citati.
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	26 stazioni estese su un totale di 14 ha popolazione attuale	Numero stazioni	3 quadranti 1x1 km di presenza interna alla ZSC. Diverse stazioni appena fuori dai confini. La maggior parte delle segnalazioni si trova tra i boschi alle sorgenti del rio Trafoi e in Val di Solda (località Tre Fontane, APCbz_20). La numerosità stimata in provincia di Bolzano è di 5.500 individui di cui 4.500 fusti fioriferi e 1.000 fusti sterili su 1650 ramet (fonte: Lorenz 2010 nella rivista Gredleriana 10: 137-162). Facendo una proporzione tra il totale di 30 quadranti della cartografia floristica del centro Europa con presenza nota dopo il 2000 e l'unico con presenza nota nella ZSC (Lorenz 2010), gli individui totali nella ZSC risultano circa 185. Tuttavia, non si dispone al momento dei dati grezzi di numerosità di individui raccolti sul campo. Si dovrà quindi o ottenere questi dati oppure ricavarli tramite rilevamento diretto almeno sulle due località indicate usando come base https://dx.doi.org/10.24189/ncr.2020.045. Il numero di stazioni indicate corrisponde alle segnalazioni puntuali nei dati trasmessi dal Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1902 - <i>Cypripedium calceolus</i> Segnalata in 65 siti in 8 regioni	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	Habitat di specie	Superficie dell’habitat	//	70 superficie attuale	ettari	Habitat di specie: in provincia di Bolzano si insedia prevalentemente in foreste di pini e miste di pini e abeti rossi, da luminose a parzialmente ombreggiate, spesso in gruppi aperti di mugo, più raramente in foreste di larici, molto raramente in boschetti di faggi a quote inferiori, sempre su terreno da neutro a leggermente alcalino con una buona disponibilità idrica durante la fase vegetativa, per lo più su calcare o dolomia. Habitat DH 4070 e 9410 (una parte, stimata pari al 10%, cioè le porzioni luminose o parzialmente ombreggiate, il cui valore è qui indicato arrotondato alla decina).
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH che sono entrambi in grado di conservazione Eccellente.
				Umidità	Suoli ben drenanti	-	Suoli dove si trova la specie sono sempre drenati spesso vicino all'habitat dei fiumi o dei ghiaioni.
				Copertura delle specie vegetali indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 40	%	Specie indicatrici di dinamica: nanofanerofite e fanerofite. Valore attualmente non elaborato.
			Altri indicatori di qualità biotica	Entomofauna impollinatrice della specie	Presente	-	<i>Andrena jacobii</i> , <i>Lasioglossum calceatum/albipes</i> e <i>Lasioglossum fulvicorne</i> sono noti vettori di polline in Sudtirolo (fonte: https://www.mdpi.com/1424-2818/13/1/5) ma in ZSC diverse da quella in esame.
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	8.98 superficie attuale	ettari	27 superfici unitarie lungo corsi d'acqua a regime torrentizio. Tra gli habitat più significativi rientra il letto ghiaioso del rio Trafoi e dei suoi affluenti dalla vedretta di Trafoi appena a valle delle Tre Fontane (APCbz_20).
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale		35 %	La copertura della vegetazione è stata quantificata (in inglese "vegetated flood plain") come 0,06% (6 poligoni) dell'intera superficie del sottobacino del rio Trafoi (fonte: https://doi.org/10.1080/17445647.2020.1841036). Essendo il sottobacino esteso 52.6 km2 ciò corrisponde a 3.156 ha, cioè al 35% della superficie dell'habitat coperta da vegetazione. Il target viene fissato quindi ad 1/3 della superficie.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Chlorocrepis staticifolia</i> , <i>Gypsophila repens</i> , <i>Petasites paradoxus</i> , <i>Trifolium pallescens</i> . Oltre a gruppi e singoli esemplari di <i>Salix eleagnos</i> e <i>S. purpurea</i> . Vicino al sito, sulle rive del rio Trafoi presso Gomagoi, c'è una popolazione con 550 individui di <i>Myricaria germanica</i> (2017, fonte: https://doi.org/10.5281/zenodo.3565289).
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie legnose ripariali. Le specie legnose ripariali presenti nella ZSC sono: <i>Alnus alnobetula</i> . La copertura arborea nell'habitat è in media del 2.2% ottenuta dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791).
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (<i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Buddleja davidii</i> , <i>Reynoutria</i> sp.pl.), ruderali (<i>Rubus</i> sp. pl.), sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofittiche, igrofile e/o spondali	≥ 90	%	Fascia riparia continua, rio Trafoi e suo affluente Vedretta di Trafoi non alterati. Soglia superata.
		Altri indicatori di qualità biotica	Stato ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	Dalle analisi delle diatomee, presso il sito di campionamento a monte del campeggio di Trafoi, risulta una prima classe di qualità. Il macrozoobenthos, i pesci e di conseguenza anche il giudizio biologico complessivo corrispondono a una seconda classe di qualità. Il Rio Trafoi a monte della presa idroelettrica essere valutato come “non alterato”. Dal monitoraggio dello stato ecologico, sono emersi valori elevati. La Vedretta di Trafoi, affluente del rio Trafoi, un torrente glaciale naturaliforme, dall’elevata portata solida con limitata pressione antropica. Nel 2015, in virtù del raggruppamento, il corpo idrico ha conseguito uno stato buono. Per l’intero gruppo, alla luce delle ridotte pressioni, è stato stabilito un obiettivo “elevato”, da conseguire entro il 2027.	
			Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Chionomys nivalis</i>	

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
4060 Lande alpine e boreali	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	151.98 superficie attuale	ettari	La superficie di questo habitat che si trova in mosaico con prateria alpine e boschi subalpini e possiede una sua dinamica naturale va interpretata con un margine di tolleranza di almeno il 5%.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo e camefitico	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Carex ferruginea</i> , <i>Carex firma</i> , <i>Daphne striata</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Euphrasia minima</i> , <i>Festuca pumila</i> , <i>Globularia cordifolia</i> , <i>Gymnadenia odoratissima</i> , <i>Hippocrepis comosa</i> , <i>Huperzia selago</i> , <i>Lonicera caerulea</i> , <i>Lycopodium annotinum</i> , <i>Pinus mugo</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Pulsatilla vernalis</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Rubus saxatilis</i> , <i>Salix glabra</i> , <i>Salix waldsteiniana</i> , <i>Saponaria ocymoides</i> , <i>Sesleria caerulea</i> , <i>Sorbus chamaemespilus</i> , <i>Teucrium montanum</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie arboree caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate. La copertura delle specie arboree, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791) è in media del 14%.
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo- <i>Rhododendretum hirsuti</i>)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	269.13 superficie attuale	ettari	La superficie di questo habitat che si trova in mosaico con prateria alpine e boschi subalpini e possiede una sua dinamica naturale va interpretata con un margine di tolleranza di almeno il 5%. Il centro di distribuzione di questo habitat si trova nella Valle di Trafoi.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Alnus alnobetula</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Carex firma</i> , <i>Coronilla vaginalis</i> , <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Daphne striata</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Gymnadenia odoratissima</i> , <i>Homogyne alpina</i> , <i>Huperzia selago</i> , <i>Larix decidua</i> , <i>Listera cordata</i> , <i>Lonicera caerulea</i> , <i>Lycopodium annotinum</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Pinus cembra</i> , <i>Pinus mugo</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Potentilla erecta</i> , <i>Pyrola rotundifolia</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Rubus saxatilis</i> , <i>Salix glabra</i> , <i>Salix hastata</i> , <i>Salix waldsteiniana</i> , <i>Sesleria caerulea</i> , <i>Sorbus chamaemespilus</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> , <i>Viola biflora</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Vipera berus</i>
		Area occupata	Superficie	//	105.73 superficie attuale	ettari	La superficie di questo habitat che si trova in mosaico con prateria alpine e boschi subalpini e possiede una sua dinamica naturale va interpretata con un margine di tolleranza di almeno il 5%. I più rappresentativi sono i pascoli della Schäferhütte con partecipazione di nardo (ACPbz_21).
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Ajuga pyramidalis</i> , <i>Anthoxanthum alpinum</i> , <i>Arnica montana</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Botrychium lunaria</i> , <i>Campanula scheuchzeri</i> , <i>Cardamine alpina</i> , <i>Carex curvula</i> , <i>Coeloglossum viride</i> , <i>Euphrasia minima</i> , <i>Festuca nigrescens</i> , <i>Festuca nigricans</i> , <i>Geum montanum</i> , <i>Nardus stricta</i> , <i>Nigritella rhellicani</i> , <i>Persicaria vivipara</i> , <i>Potentilla aurea</i> , <i>Potentilla erecta</i> , <i>Pulsatilla vernalis</i> , <i>Scorzoneroides helvetica</i> .
				Copertura delle specie briofitiche e licheniche	≥ 5	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo sotto-attributo.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite. La copertura di specie arboree, tratta dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), è in media di 6,9%.
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	240.42 superficie attuale	ettari	Le praterie calcaree si estendono su suoli stabili tra il limite degli alberi, la fascia di brughiera e i pascoli alpini. Piccole parti dell'habitat si trovano anche integrate a mosaico tra i ghiaioni e le formazioni rocciose. La superficie di questo habitat che si trova in mosaico con prateria alpine e boschi subalpini e possiede una sua dinamica naturale va interpretata con un margine di tolleranza di almeno il 5%.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Agrostis alpina</i> , <i>Antennaria carpatica</i> , <i>Aster alpinus</i> , <i>Bellidiastrum michelii</i> , <i>Biscutella laevigata</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Carex atrata</i> , <i>Carex ferruginea</i> , <i>Carex firma</i> , <i>Carex mucronata</i> , <i>Carex rupestris</i> , <i>Chamorchis alpina</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Festuca nigricans</i> , <i>Galium anisophyllum</i> , <i>Gentiana bavarica</i> , <i>Gentiana clusii</i> , <i>Gentiana nivalis</i> , <i>Gentiana verna</i> , <i>Gentianella engadinensis</i> , <i>Gnaphalium hoppeanum</i> , <i>Helianthemum alpestre</i> , <i>Minuartia biflora</i> , <i>Mutellina adonidifolia</i> , <i>Myosotis alpestris</i> , <i>Phyteuma orbiculare</i> , <i>Polygala alpestris</i> , <i>Ranunculus alpestris</i> , <i>Salix reticulata</i> , <i>Saxifraga caesia</i> , <i>Saxifraga paniculata</i> , <i>Scabiosa lucida</i> , <i>Senecio doronicum</i> , <i>Sesleria caerulea</i> , <i>Soldanella alpina</i> , <i>Thesium alpinum</i> , <i>Trifolium badium</i> , <i>Trifolium thalii</i> , <i>Veronica aphylla</i> .
				Copertura delle specie briofitiche e licheniche	≥ 5	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo sotto-attributo.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite. La copertura di specie arboree, tratta dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), è in media di 0,9%
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Delichon urbicum</i> , <i>Montifringilla nivalis</i> , <i>Oenanthe oenanthe</i> , <i>Ptyonoprogne rupestris</i> , <i>Vipera berus</i>
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	107.39 superficie attuale	ettari	Superfici tutte esterna all'area interessata dai ghiacciai. L'interpretazione di questa superficie, caratterizzata da un habitat che si mescola tra praterie alpine, rocce e boschi subalpini, richiede un margine di tolleranza del 5% a causa delle possibili variazioni nell'individuazione dei confini dei poligoni.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Cerastium uniflorum</i> , <i>Saxifraga exarata</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: nanofanerofite e fanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione. La copertura arborea, ottenuta attraverso il raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), è in media di 3,4%.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	Non sono riscontrati fenomeni di mobilità anormali.
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	924.29 superficie attuale	ettari	L'interpretazione di questa superficie, caratterizzata da un habitat che si mescola tra praterie alpine, rocce e boschi subalpini, richiede un margine di tolleranza del 5% a causa delle possibili variazioni nell'individuazione dei confini dei poligoni.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: Achillea atrata, Chlorocrepis staticifolia, Gymnocarpium robertianum, Gypsophila repens, Linaria alpina, Petasites paradoxus, Poa minor, Polystichum lonchitis, Salix serpyllifolia, Saxifraga oppositifolia, Teucrium montanum, Trisetum distichophyllum, Valeriana montana, Veronica aphylla.
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: camefite, nanofanerofite e fanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione. La copertura arborea, ottenuta attraverso il raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), è in media di 0,5%.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	Sono stati osservati episodi di distacchi di rock glaciers (come Hintergrat) per i quali molteplici spiegazioni sono state proposte, tra le quali il coinvolgimento di fattori destabilizzanti che agiscono su una scala temporale oltre il semplice fattore scatenante a breve termine. I dati suggeriscono che è da aspettarsi una destabilizzazione se le condizioni antecedenti a medio termine sono caratterizzate da abbondante neve e pioggia. Inoltre, la temperatura dell'aria è risultata aumentata significativamente dagli anni '50 in poi durante i mesi primaverili ed estivi. Una successiva maggiore presenza di acqua liquida all'interno dei rock glacier, così come la loro posizione topografica, potrebbero spiegare il loro maggior movimento sui pendii marginali (fonte: https://doi.org/10.1002/esp.5099). Anche la frequenza di colate detritiche è aumentata dal 2010 (fonte: https://doi.org/10.1002/esp.5100).
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	1099.43 superficie attuale	ettari	L'interpretazione di questa superficie richiede un margine di tolleranza del 5% a causa delle possibili variazioni nell'individuazione dei confini dei poligoni.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore entro il range indicato sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: Asplenium ruta-muraria, Asplenium viride, Campanula cochleariifolia, Carex brachystachys, Carex mucronata, Cystopteris fragilis, Festuca stenantha, Kerneria saxatilis, Potentilla caulescens, Saxifraga paniculata, Valeriana saxatilis.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. Aeonium arboreum, Opuntia sp.pl.), nitrofile (es. Parietaria judaica). Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	Gli eventi di cedimento del pendio (principalmente sotto forma di cadute di massi) sono aumentati dagli anni 2000. Alle quote elevate, le pareti rocciose recentemente esposte a causa del ritiro glaciale, così come i canali e le piste di valanga dove lo scioglimento della neve potrebbe aver favorito gravi fessurazioni da gelo e stress idrotermali, sono particolarmente instabili (fonte: https://doi.org/10.1002/esp.5100).

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	11.96 superficie attuale	ettari	20 superfici unitarie localizzate tutte in aree non interessate da glacialismo, poco presente nel sito a causa della dominanza di calcare (dolomia). Nelle poche superfici, la suscettibilità all'erosione e il facile sfaldamento dei micascisti fanno sì che non si formino quasi mai rocce compatte o pareti rocciose.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore entro il range indicato sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Draba dubia</i> , <i>Saxifraga exarata</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
		Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	Non si registrano frequenze insolitamente elevate di crolli e distacchi.	
8340 Ghiacciai permanenti	Mantenimento di struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	Nessun decremento significativo rispetto all'estensione presente al momento della istituzione del sito (717.86)	ettari	I ghiacciai coprono ampie superfici. Con il loro potere erodente e di trasporto, i ghiacciai influenzano anche l'aspetto morfologico dell'area. Secondo il catasto ghiacciai del 2017 i ghiacciai coprono 700 ettari. La superficie è in riduzione: nel 2005 coprivano 785 e nel 1997 867 ettari. Ci si attendono ulteriori riduzioni nei prossimi anni. I più estesi sono attualmente la vedretta di Solda, le tre vedrette dell'Ortles, la vedretta di Trafoi, de lo Zebro e Fine del Mondo, vedretta del Marlet, tutte maggiori di 10 ettari.
		Struttura e funzioni	Caratteristiche glaciologiche	Bilancio di massa	≥ 0	-	Differenza tra la massa accumulata con le precipitazioni nevose invernali e primaverili e la massa persa per la fusione di neve e ghiaccio (ablazione) nella stagione estiva. Tra il 1997 e il 2016/17 i ghiacciai dell'Ortles-Cevedale altoatesini hanno perso 240 ±16 milioni di tonnellate (fonte: Geogr. Fis. Dinam. Quat. 45 (2022): 171-183).
				Spessore	Nessuna riduzione significativa	-	Tutti i ghiacciai mostrano riduzioni di spessore, di cui la più significativa è quella della Vedretta di Solda, oltre 20 m tra il 1997 e il 2016/17 nonostante buona parte della sua superficie sia coperta da detriti (fonte: Geogr. Fis. Dinam. Quat. 45 (2022): 171-183).
			Componente biotica	Specie tipiche	Presenti	-	Comunità batteriche del crioconite, dominate da Cyanobacteria, Burkholderiales, Actinomycetales, Sphingobacteriales, Pseudomonadales, Clostridiales, Rhodospirillales, Cytophagales, sono note per i ghiacciai della ZSC. Questi ordini sono tipici degli ambienti glaciali (si veda https://boa.unimib.it/retrieve/e39773b7-1542-35a3-e053-3a05fe0aac26/MECO-pittino_et_al.pdf).
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PJ01 Temperature changes and extremes due to climate change	A causa del riscaldamento globale i ghiacciai alpini (e non solo) stanno assistendo negli ultimi decenni ad un imponente e incessabile fenomeno di scioglimento, con un tasso di recessione sempre più veloce.	Non determinabile Questa pressione non è gestibile a scala di sito		Dati del servizio glaciologico provinciale documentano una riduzione della superficie dei ghiacciai provinciali del 32% tra il 1997 e il 2017. Le estati calde degli ultimi anni hanno certamente aggravato tale situazione. Il livello di impatto di questa pressione è alto.
		Area occupata	Superficie	//	399.65 superficie attuale	ettari	L'interpretazione di questa superficie richiede un margine di tolleranza del 5% a causa delle possibili variazioni nell'individuazione dei confini dei poligoni.
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	I tre strati sono certamente presenti a livello di ZSC.
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	I valori di copertura dello strato arboreo, usando il raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), sono i seguenti: la media è pari a 63%, la mediana è pari a 69% (risoluzione: 10 x 10), il range è compreso tra 0 e 100%, la media dei singoli poligoni è 60%. Considerato che nella ZSC in esame, molti di questi habitat si trovano al limite superiore del bosco ed hanno, anche in condizioni naturali, una densità mai colma, il target, se inteso come valore medio, sembra eccessivo. Se, invece, come sembra più corretto, il target si intende come compreso nel range, esso è raggiunto.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Aquilegia atrata</i> , <i>Asplenium viride</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Bellidiastrum michelii</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Carex alba</i> , <i>Carex digitata</i> , <i>Carex ferruginea</i> , <i>Cirsium erisithales</i> , <i>Clematis alpina</i> , <i>Corallorhiza trifida</i> , <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dactylorhiza fuchsii</i> , <i>Epipogium aphyllum</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Gymnocarpium dryopteris</i> , <i>Hepatica nobilis</i> , <i>Hieracium murorum</i> , <i>Homogyne alpina</i> , <i>Huperzia selago</i> , <i>Larix decidua</i> , <i>Lilium martagon</i> , <i>Linnaea borealis</i> , <i>Listera cordata</i> , <i>Lonicera caerulea</i> , <i>Lonicera nigra</i> , <i>Lycopodium annotinum</i> , <i>Maianthemum bifolium</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> , <i>Melica nutans</i> , <i>Moneses uniflora</i> , <i>Orthilia secunda</i> , <i>Oxalis acetosella</i> , <i>Paris quadrifolia</i> , <i>Petasites albus</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Pinus mugo</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Prenanthes purpurea</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Rubus idaeus</i> , <i>Sesleria caerulea</i> , <i>Solidago virgaurea</i> , <i>Sorbus aucuparia</i> , <i>Sorbus chamaemespilus</i> , <i>Stellaria longifolia</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> , <i>Veronica urticifolia</i> , <i>Viola biflora</i> .
				Copertura dei licheni	Elevata	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo sotto-attributo.
				Copertura delle briofite	Elevata	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo sotto-attributo.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	Complessivamente nella ZSC sono sicuramente presenti oltre due classi d'età. Complessivamente nella ZSC sono sicuramente presenti oltre due classi d'età. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali multiplane o disetanee sul 21% della superficie dell'habitat pianificata.
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età. Target raggiunto sulla base dei risultati di rilievi speditivi sul campo. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali a novelletto, spessina e maturo in rinnovazione su 2,6% della superficie dell'habitat pianificata. La valutazione di tale parametro verrà effttuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per gli alberi di grandi dimensioni. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effttuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto a terra. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effttuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
			Altri indicatori di qualità				

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
			Area indicatrice di qualità biotica	Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto in piedi. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà efftuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Corvus corax, Turdus pilaris</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI03 Problematic native species	Tra il 1995 e il 2012-14 sono state osservate riduzione di densità di rinnovazione e un corrspondente incremento delle percentuali di morso diffuso da parte del cervo. La rinnovazione dell'abete bianco ha subito una drastica riduzione che ha portato praticamente ovunque alla scomparsa al di sopra dei 70 cm di altezza.		30 %	Il target è espresso come percentuale di danno da morso su piantine > 25 cm da misurarsi usando gli stessi protocolli descritti nel report: Piano di conservazione e gestione del cervo (Cervus elaphus, L. 1758) nelle Unità di Gestione “Media Venosta – Martello”, “Gomagoi – Tubre” e “Val d'Ultimo” del settore sudtirolese del Parco Nazionale dello Stelvio. Programma quinquennale 2022 – 2026.
		Area occupata	Superficie	//	140.22 superficie attuale	ettari	L'interpretazione di questa superficie richiede un margine di tolleranza del 5% a causa delle possibili variazioni nell'individuazione dei confini dei poligoni.
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	I tre strati sono certamente presenti a livello di ZSC.
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	I valori di copertura dello strato arboreo, usando il raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), sono i seguenti: la media è pari a 54%, la mediana è pari a 61% (risoluzione: 10 x 10), il range è compreso tra 0 e 100%, la media dei singoli poligoni è 41%. Considerato che nella ZSC in esame, molti di questi habitat si trovano al limite superiore del bosco o anche come habitat in mosaico con gli arbusteti subalpini ed hanno, anche in condizioni naturali, una densità spesso rada, il target, se inteso come valore medio, sembra eccessivo. Se, invece, come sembra più corretto, il target si intende come compreso nel range, esso è raggiunto.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Avenella flexuosa, Bellidiastrum michelii, Calamagrostis varia, Calamagrostis villosa, Carex ferruginea, Clematis alpina, Erica carnea, Homogyne alpina, Huperzia selago, Larix decidua, Linnaea borealis, Lonicera caerulea, Lycopodium annotinum, Melampyrum sylvaticum, Picea abies, Pinus cembra, Pinus mugo, Rhododendron ferrugineum, Rhododendron hirsutum, Sesleria caerulea, Sorbus aucuparia, Sorbus chamaemespilus, Vaccinium myrtillus, Vaccinium vitis-idaea, Valeriana montana.</i>
				Copertura dei licheni	Elevata	%	Il valore del sotto-attributo non è stato misurato con criteri campionari. Tuttavia, sulla base di una ricerca finanziata dalla Provincia Autonoma di Bolzano "Biodiversità, biomonitoraggio e conservazione dei licheni epifiti negli ambienti forestali della provincia di Bolzano" nella quale alcune aree ricadono entro o in prossimità della ZSC, i boschi di larice pascolati e le larici-cembrete sono risultalte tra i tipi forestali più ricchi in licheni epifiti con un numero relativamente più alto di specie associate.
				Copertura delle briofite	Elevata	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo parametro.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9420 Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Struttura e funzioni	Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	Complessivamente nella ZSC sono sicuramente presenti oltre due classi d'età. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali multiplane o disetanee sul 59% della superficie dell'habitat pianificata.
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età. Target raggiunto sulla base dei risultati di rilievi speditivi sul campo. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali a novelletto, spessina e maturo in rinnovazione su 2,1% della superficie dell'habitat pianificata. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per gli alberi di grandi dimensioni. Come specificato all'articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto a terra. Come specificato all'articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto in piedi. Come specificato all'articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).

PRESSIONI				BERGALIO DELLA MISURA				INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITÀ DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO						
Specie/habitat	Obiettivo	Prioritario (s/no)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (NA, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigera (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	LUR URI	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (NA)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
1065 Euphydryas aurina	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di Euphydryas aurina		3 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Il monitoraggio va svolto con gli stessi criteri usati in un articolo scientifico che riguarda questa specie (https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2) o con analoghi criteri standardizzati simili nel quadro del progetto Monitoraggio della Biodiversità Alto Adige (https://biodiversity.eurac.edu/h/home/), purché con accorgimenti specifici rivolti alla specie e almeno nelle stazioni indicate nell'articolo menzionato (https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2).	https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2 https://biodiversity.eurac.edu/h/home/	Definite nel quadro della collaborazione tra Eurac research e Provincia Autonoma di Bolzano per il monitoraggio della biodiversità in Alto Adige. Da verificare la presenza nel progetto di monitoraggio di specifiche attenzioni alla specie nella ZSC. Il costo fa riferimento ad un ciclo di monitoraggio sulle 3 stazioni indicate nel presente 3 anni. Il costo è stimato come il massimo (100 €) per ciascuna stazione da adattare rispetto ad eventuali specifiche tecniche sui tempi e le modalità di rilevamento.	Eurac Research in collaborazione con il museo scienze naturali Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio, Ripartizione Servizio forestale, Ripartizione Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, Libera Università di Bolzano, Universität Innsbruck, MUSE Museo delle scienze Trento, Platform Biodiversity South Tyrol	Attraverso collaborazione con Eurac	€ 900 / 5 anni	-	no		Bilancio provinciale	
1065 Euphydryas aurina	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei lepidodetti		3 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	La misura fa parte del monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino del Parco Nazionale dello Stelvio, che comprende anche i lepidodetti. Nel Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige, il monitoraggio viene effettuato su 4 transeetti lungo un gradiente altitudinale, composti in totale da 32 unità campione, di cui 3 interne o limitrofe alla ZSC (codici 1.6, 1.8, 1.9) (o in riferimento al numero indicato nel valore del bersaglio della misura). Il monitoraggio dei lepidodetti sarà ripetuto negli anni 2024-2025 lungo gli stessi transeetti altitudinali utilizzati nel 2024-2025 (vedi link utili). Si applica il protocollo tecnico congiunto dei parchi nazionali alpini (Manuale QPNA n. 141, https://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf).	https://doi.org/10.4081/Memoristi.2017.57	Il monitoraggio dei lepidodetti sarà ripetuto negli anni 2024-2025 lungo gli stessi transeetti altitudinali utilizzati nel 2024-2025 (vedi link utili). Si applica il protocollo tecnico congiunto dei parchi nazionali alpini (Manuale QPNA n. 141, https://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf).	Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) - Direzione Parco dello Stelvio, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette della Provincia autonoma di Trento - Ufficio di Gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	Attraverso l'amministrazione e il coordinamento scientifico del Parco Nazionale dello Stelvio	€ 1.875 / 2 anni	-	si	E.1.3		Bilancio provinciale
1302 Cypripedium calceolus	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze				MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione di Cypripedium calceolus in Val di Sella (località Tre Fontane)		1 località	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura non collegata da una pressione o minaccia, ma utile a disporre di dati grezzi di numerosità di individui raccolti sul campo e di una valutazione quantitativa dell'intensità delle pressioni, è quindi importante avviare un monitoraggio specifico. Si dovrà quindi ottenere questi dati oppure ricavarli attraverso dati diretti o indiretti. Il numero di stazioni di osservazione sarà ripetuto negli anni 2024-2025 lungo gli stessi transeetti altitudinali utilizzati nel 2024-2025 (vedi link utili). Il monitoraggio deve essere svolto almeno una volta ogni due anni da partire dal 2025.	https://www.natura.museum/wp-content/uploads/2020/02/Griederiana_010_0137-0162-PDF.pdf https://doi.org/10.24189/nor.2020.045	Usare come base di partenza per le informazioni un articolo pubblicato sulla rivista Griederiana nel 2010 (https://www.natura.museum/wp-content/uploads/2020/02/Griederiana_010_0137-0162-PDF.pdf) e come base per i metodi di rilevamento sul campo questo: https://doi.org/10.24189/nor.2020.045. Percentuale di individui danneggiati da calpestamento o raccolta sulla base di rilevamenti sul campo. Contestualmente al monitoraggio della consistenza della popolazione si verificherà il grado di calpestamento o di evidente raccolta di esemplari della specie. Si possono adattare gli stessi metodi di https://doi.org/10.24189/nor.2020.045. Si stima che un giorno / anno sia sufficiente per eseguire il monitoraggio e si valuta quindi in 400 € /anno, comprensivo di analisi statistiche dei dati raccolti.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio e Museo scienze naturali Alto Adige	Attraverso collaborazione, con eventuale integrazione specifica, con Naturmuseum Südtirol nel quadro dell'attività di monitoraggio svolta a scala provinciale che prevede la collaborazione tra l'istituto di ricerca EURAC research e unità operative dell'amministrazione provinciale, che saranno coordinate da EURAC research. La misura di monitoraggio è inclusa nel PAF, sebbene senza esplicito riferimento a Cypripedium calceolus.	€ 400 / 2 anni	-	si	E.1.3		Bilancio Provinciale
1302 Cypripedium calceolus	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Progetto citizen science		1 progetto	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura non collegata ad una pressione o minaccia, ma utile a disporre di dati grezzi di numerosità di individui raccolti sul campo e di una valutazione quantitativa dell'intensità delle pressioni, è quindi importante avviare un monitoraggio specifico al quale la citizen science, la scienza dei cittadini e delle cittadine, può dare un contributo, coinvolgendo tutte le persone interessate nella ricerca scientifica. Tramite progetti di citizen science, l'Ufficio Natura, in collaborazione con Eurac Research e Museo Scienze Naturali Alto Adige, intende raccogliere maggiori informazioni sulla presenza e distribuzione di diverse specie, tra cui le piante della Madonna, anche nel Parco Nazionale dello Stelvio.	https://natura.trentino-provincia.bz.it/it/versari-pianelle-della-madonna	Ognuno può contribuire ad ampliare le conoscenze riguardanti la presenza e la distribuzione della specie segnalando le proprie osservazioni con le modalità indicate nella "modalità di attuazione".	Singoli cittadini	Il citizen che intende inviare una segnalazione della specie compila un formulario disponibile online (https://natura.trentino-provincia.bz.it/it/citizen-science-segnalazione-osservazione).	-	-	si	E.1.4		Bilancio Provinciale
6150 Formazioni erose boreo-alpine	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			IN - incentivazione	Incentivazione della cura del paesaggio culturale tradizionale e della biodiversità di habitat a elevato pregio ecologico		40 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PA05 "Abbandono della gestione/usu delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali, cessazione del pascolo, sfalci o pratiche tradizionali". Nelle superfici di habitat situato a valle del limite superiore della foresta, in formazioni secondarie, si riscontrano aree più eutrofiche caratterizzate dalla presenza di indicatori di nutrienti. Il pascolo contribuisce inoltre a sopprimere e limitare lo sviluppo della vegetazione arbustiva, pertanto, la sua pratica è fondamentale per preservare il caratteristico mosaico di prati, brughera e bosco, elementi di grande valore per la biodiversità e il paesaggio. Questa dinamica è particolarmente evidente nell'area dei pascoli della Obere Schafherde (ACPa, 21). La Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio eroga contributi per il mantenimento e la valorizzazione del quadro paesaggistico tradizionale e per particolari spicci del territorio nel Parco Nazionale dello Stelvio. Vengono inoltre erogati annualmente aiuti per l'alpicoltura (il più recente regolamento è quello della deliberazione della Giunta Provinciale n. 443 di data 23/05/2023). Questi comprendono (art. 4 Allegato A) "aiuti di miglioramento del pascolo, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, a partire da un carico minimo di 0,6 UBA/ha per superficie di pascolo netto". La misura ha come bersaglio l'erogazione almeno di un importo convenzionale di incentivi su almeno il 40% della superficie dell'habitat.	https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/bosco-legno-malga/nuovi/realizzazione-infrastrutture-sulle-malga.asp	Il costo indicato è stato ricavato dall'importo investito nella programmazione indicata dal PAF alla voce "Premi incentivanti per la gestione tradizionale estensiva di prati magri, prati di montagna ricchi di specie, prati ricchi di specie alberti, prati pingui alberti" che a pari in media, a 710 €/ ettaro e contando che almeno il 40% della superficie dell'habitat (45 ha circa) sia beneficiario, convenzionalmente, di questo importo.	Conduttore di fondo e Provincia Autonoma di Bolzano	Le modalità di attuazione sono stabilite dai rispettivi regolamenti provinciali riguardanti le modalità e i criteri di concessione dei premi e degli incentivi, nonché dei relativi controlli.	€ 32.000 / anno	-	si	E.2.4	PAC (PSF) 2023-2028	Intervento SKA09 (gestione di habitat Natura 2000)
6170 Formazioni erose boreo-alpine e subalpine	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			IN - incentivazione	Incentivazione della cura del paesaggio culturale tradizionale e della biodiversità di habitat a elevato pregio ecologico		40 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PA05 "Abbandono della gestione/usu delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali, cessazione del pascolo, sfalci o pratiche tradizionali". La Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio eroga contributi per il mantenimento e la valorizzazione del quadro paesaggistico tradizionale e per particolari spicci del territorio nel Parco Nazionale dello Stelvio. Vengono inoltre erogati annualmente aiuti per l'alpicoltura (il più recente regolamento è quello della deliberazione della Giunta Provinciale n. 443 di data 23/05/2023). Questi comprendono (art. 4 Allegato A) "aiuti di miglioramento del pascolo, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, a partire da un carico minimo di 0,6 UBA/ha per superficie di pascolo netto". La misura ha come bersaglio l'erogazione almeno di un importo convenzionale di incentivi su almeno il 40% della superficie dell'habitat.	https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/bosco-legno-malga/nuovi/realizzazione-infrastrutture-sulle-malga.asp	Il costo indicato è stato ricavato dall'importo investito nella programmazione indicata dal PAF alla voce "Premi incentivanti per la gestione tradizionale estensiva di prati magri, prati di montagna ricchi di specie, prati ricchi di specie alberti, prati pingui alberti" che a pari in media, a 710 €/ ettaro e contando che almeno il 40% della superficie dell'habitat (140 ha circa) sia beneficiario, convenzionalmente, di questo importo.	Conduttore di fondo e Provincia Autonoma di Bolzano	Le modalità di attuazione sono stabilite dai rispettivi regolamenti provinciali riguardanti le modalità e i criteri di concessione dei premi e degli incentivi, nonché dei relativi controlli.	€ 100.000 / anno	-	si	E.2.4	PAC (PSF) 2023-2028	Intervento SKA09 (gestione di habitat Natura 2000)
8340 Ghiacciai perenni	Monitoraggio dell'andamento dei ghiacciai a causa del cambiamento climatico	si	PI01	Temperature changes and extremes due to climate change	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle superfici dei ghiacciai		100 territorio provinciale	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	La riduzione dei ghiacciai è costantemente monitorata dall'Ufficio idrologico e dighe della provincia.	https://news.provincia.bz.it/it/news/ghiacciai-abbassano-bilancio-di-massa-tende-di-nuovo-si-negativo	Monitoraggio glaciologico a più livelli attraverso campagne di bilancio di massa, aggiornamento del catalogo dei ghiacciai e realizzazione di misure frontali su ghiacciai selezionati.	Provincia autonoma di Bolzano Ufficio idrologico e dighe	Ogni anno, durante i mesi estivi, i tecnici dell'Ufficio provinciale idrologico e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile effettuano i sopralluoghi sui ghiacciai dell'Alto Adige per l'elaborazione del bilancio di massa, attraverso metodi e protocolli standardizzati.	10.000 € / anno	-	no		Bilancio provinciale	
8340 Ghiacciai perenni	Monitoraggio dell'andamento dei ghiacciai a causa del cambiamento climatico	si	PI01	Temperature changes and extremes due to climate change	PI - programma didattico	Campo di glaciologia		100 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Nel vicino passato diverse scialerchie si sono avvicinate ai termini dei ghiacciai, della geologia, della botanica e dell'ecologia al Parco Nazionale dello Stelvio in occasione dell'attuale campo di glaciologia. L'iniziativa va ripetuta ed estesa ad almeno 100 partecipanti all'anno coordinandola con altre iniziative di sensibilizzazione e comunicazione previste dal PAF. La misura vale anche per la ZSC IT3110038 con gli stessi importi e modalità di attuazione.	https://dighaonline.provincia.bz.it/it/news/campo-di-glaciologia-scoprire-la-montagna-senza-frontiere	Sono previste le stesse azioni condotte nelle precedenti esperienze estendute ad altre scuole.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	In alcuni punti strategici, come ad esempio quelli di accesso alle zone tutelate o nei pressi di strutture quali ad esempio rifugi molto frequentati, sono invece previsti infoporti con informazioni riguardanti le zone tutelate. Per quanto riguarda le pubbliche relazioni sono previsti la stampa e la divulgazione attraverso internet e social media di prodotti informativi e educativi dell'amministrazione pubblicazione stessa e attraverso articoli su riviste e video informativi.	20.000 € / anno	-	si	E.1.3		Bilancio provinciale
9410 Foreste sciofile montane e alpine di Picea (Naccione-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PI03	Problematic native species	IA - intervento attivo	Progetto cervo 2022-26		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	L'intervento consiste nel prelievo selettivo di cervi con l'obiettivo di un equilibrio delle loro popolazioni e di ridurre gli impatti sull'ecosistema forestale. I dettagli della misura sono contenuti nel documento: Piano di conservazione e gestione del cervo (Cervus elaphus, L. 1758) nelle Unità di Gestione "Monte Venosta - Martello", "Gomagoi - Tubee" e "Val d'Ultimo" del settore sud-orientale del Parco Nazionale dello Stelvio Stato delle popolazioni, analisi consultive e piano di conservazione e gestione. Programma quinquennale 2022 - 2026. Il progetto è stato approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n° 514 del 19/07/2022.	https://parchi.naturali.provincia.bz.it/it/news/parco-nazionale-stelvio-in-libera-al-piano-di-controllo-del-cervino	Tutte le azioni previste del documento citato, al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	La misura si attua come previsto dal documento citato, al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.	Costi stabiliti dai documenti citati cui si rimanda per i necessari approfondimenti.	-	no		Bilancio provinciale	
9410 Foreste sciofile montane e alpine di Picea (Naccione-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat				RE - regolamentazione	Pianificazione forestale		100 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PB04 "Abbandono dei sistemi di gestione forestale tradizionali". La tempesta Vaea del 2018, gli schianti boschi causati dalle nevicate del 2019 e del 2021, e l'intensa infestazione da botroico tipografo nel 2022 hanno severamente compromesso la resilienza delle foreste provinciali, specialmente di quelle dominate da abete rosso. È pertanto cruciale preservare una gestione forestale tradizionale, che si avvale di costanti interventi forestali, promuove la rinnovazione naturale, conserva il regime morto e garantisce prelievi di legno sostenibili, al fine di assicurare la salute e la sostenibilità degli ecosistemi forestali nel lungo termine. In Provincia di Bolzano l'intera superficie forestale viene gestita attraverso strumenti di pianificazione decennale attraverso circa 350 piani di gestione e oltre 23.000 schede boschive. La Ripartizione Servizio Forestale è deputata alla loro elaborazione e revisione. Il bersaglio della misura consiste nel 100% dei piani di gestione attualmente attivi nella ZSC la cui revisione deve essere garantita anche nel futuro. Importante quindi è proseguire con l'attività di pianificazione e controllo delle foreste, integrando il più possibile i piani di gestione nell'area della ZSC con gli obiettivi di conservazione in questa sede presentati, valutando anche l'uso di tecnologie innovative, come il LIDAR, attualmente in fase di sperimentazione in alcune foreste demaniali della Provincia.	https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/servizio-forestale-forestal/default.asp	Le azioni sono molteplici e includono sia il lavoro tecnico di costruzione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale, nonché di rilevamento e controllo delle miscele legnose e dei rispettivi prelievi e di sorveglianza dell'osservanza e dell'applicazione di leggi in materia forestale, itico-venatoria, ambientale e paesaggistica. La Ripartizione Servizio Forestale è anche competente per autorizzazioni in materia ambientale e paesaggistica, forestali e itico venatoria.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio Forestale	Le azioni si attuano attraverso l'attività del Servizio forestale provinciale (Ripartizione Servizio Forestale), strutturato gerarchicamente (1 direttore di ripartizione, nonché 12 uffici con complessive 38 stazioni forestali e 3 posti di custodia itico-venatoria) distribuiti capillarmente su tutto il territorio provinciale. I 12 uffici sono suddivisi in 4 uffici centrali e precisamente Amministrazione forestale, Economia montana, Pianificazione forestale e Caccia e pesca, con specifici compiti e competenze in tutta la provincia e 8 Ispettorati forestali, ognuno dei quali comprende più comuni. Nella ZSC è competente la stazione di Prato allo Stelvio (superficie di Ständerod).	Costi previsti dal bilancio provinciale e soggetti a variazione a seconda dell'adattamento del programma.	-	si	E.2.6		Bilancio provinciale
9410 Foreste sciofile montane e alpine di Picea (Naccione-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Rilevo parametri ecologici delle censur boscate		Da definire in seguito allo studio citato nella descrizione della misura	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura non legata a pressioni o minacce, ma necessaria ad acquisire i valori di alcuni importanti indicatori del grado di conservazione. In base ai risultati ottenuti dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle censur boscate" previsto nella Sezione Misura trasversali, verranno eseguiti i rilievi dei parametri relativi alla presenza in bosco di legno morto a terra e in piedi, alberi di grande dimensione e rinnovazione naturale. Anche nei punti di rilievo dell'inventario forestale Nazionale ricadenti all'interno del sito e riguardanti habitat boscati riferiti a codici Natura 2000, sarà previsto dove opportuno il rilievo di tali parametri.		I rilievi verranno completati entro il 2028	Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio pianificazione forestale in collaborazione con la ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio	Ufficio Assestamento Forestale in collaborazione con la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.	Costi soggetti a variazione a seconda dei risultati dello studio citato.	-	no		Bilancio provinciale	
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			RE - regolamentazione	Pianificazione forestale		100 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PB04 "Abbandono dei sistemi di gestione forestale tradizionali". La tempesta Vaea del 2018, gli schianti boschi causati dalle nevicate del 2019 e del 2021, e l'intensa infestazione da botroico tipografo nel 2022 hanno severamente compromesso la resilienza delle foreste provinciali, specialmente di quelle dominate da abete rosso. È pertanto cruciale preservare una gestione forestale tradizionale, che si avvale di costanti interventi forestali, promuove la rinnovazione naturale, conserva il regime morto e garantisce prelievi di legno sostenibili, al fine di assicurare la salute e la sostenibilità degli ecosistemi forestali nel lungo termine. In Provincia di Bolzano l'intera superficie forestale viene gestita attraverso strumenti di pianificazione decennale attraverso circa 350 piani di gestione e oltre 23.000 schede boschive. La Ripartizione Servizio Forestale è deputata alla loro elaborazione e revisione. Il bersaglio della misura consiste nel 100% dei piani di gestione attualmente attivi nella ZSC la cui revisione deve essere garantita anche nel futuro. Importante quindi è proseguire con l'attività di pianificazione e controllo delle foreste, integrando il più possibile i piani di gestione nell'area della ZSC con gli obiettivi di conservazione in questa sede presentati, valutando anche l'uso di tecnologie innovative, come il LIDAR, attualmente in fase di sperimentazione in alcune foreste demaniali della Provincia.	https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/servizio-forestale-forestal/default.asp	Le azioni sono molteplici e includono sia il lavoro tecnico di costruzione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale, nonché di rilevamento e controllo delle miscele legnose e dei rispettivi prelievi e di sorveglianza dell'osservanza e dell'applicazione di leggi in materia forestale, itico-venatoria, ambientale e paesaggistica. La Ripartizione Servizio Forestale è anche competente per autorizzazioni in materia ambientale e paesaggistica, forestali e itico venatoria.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio Forestale	Le azioni si attuano attraverso l'attività del Servizio forestale provinciale (Ripartizione Servizio Forestale), strutturato gerarchicamente (1 direttore di ripartizione, nonché 12 uffici con complessive 38 stazioni forestali e 9 posti di custodia itico-venatoria) distribuiti capillarmente su tutto il territorio provinciale. I 12 uffici sono suddivisi in 4 uffici centrali e precisamente Amministrazione forestale, Economia montana, Pianificazione forestale e Caccia e pesca, con specifici compiti e competenze in tutta la provincia e 8 Ispettorati forestali, ognuno dei quali comprende più comuni. Nella ZSC è competente la stazione di Prato allo Stelvio (superficie di Ständerod).	Costi previsti dal bilancio provinciale e soggetti a variazione a seconda dell'adattamento del programma.	-	si	E.2.6		Bilancio provinciale

		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %,...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
RE - regolamentazione	Vincolo idrogeologico-forestale	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Sì		Tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura) è soggetta a vincolo idrogeologico-forestale ai sensi della Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, legge finalizzata alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione ed, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività. In particolare, la legge si propone di conservare il bosco nella sua estensione, garantendone la distribuzione territoriale, la vitalità e perennità e favorendo l'assolvimento delle sue diverse funzioni, principalmente quelle protettive, produttive e di habitat oltre che quelle igienico-estetico-ricreative.	http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/p/1996-21/legge_provinciale_21_ottobre_1996_n_21.aspx	Gli obiettivi della legge si esplicano, tra le altre cose, attraverso l'imposizione del vincolo a scopo idrogeologico-forestale, diretto alla conservazione degli ecosistemi, alla stabilità del suolo, al regolare deflusso delle acque, alla razionale coltura dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, ed al loro miglioramento, alla conservazione della fauna e della flora, alla difesa dai danni derivanti dalla particolare situazione dei luoghi, tenendo conto anche della tutela della natura e del paesaggio.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio Forestale e i soggetti stabiliti dalle norme vigenti.	Numerose attività sono soggette ad autorizzazione.	Costi del personale provinciale.	-	sì	E.1.1 designazione e pianificazione E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale
RE - regolamentazione	Piano e regolamento del Parco	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Sì		Tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura) è soggetta agli obiettivi e alle norme stabilite dal Piano e dal regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio. Il piano è predisposto nel rispetto della legge 24 aprile 1935, n. 740 "Costituzione del Parco Nazionale dello Stelvio", della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro delle aree protette". Ha efficacia di dichiarazione di pubblico generale interesse, di urgenza e di indifferibilità. Tra i vari documenti necessari all'interpretazione delle presenti misure ci sono 1) il capitolo dell'Analisi (https://redas.services.siaig.it/downloads/depurResource.ashx?fileName=Allegato_A_Analisi-20220826-093711.pdf) intitolato "Aree di elevato valore e di particolare criticità per gli habitat" dove vengono elencati unità territoriali (con sigla APC seguita da un codice che identifica la provincia e un numero progressivo) territoriali utili per l'adozione di interventi di conservazione attiva e di misure di tutela passiva e 2) l'Allegato A Check list degli habitat e delle espressioni territoriali (UC) dell'ALLEGATO E CHECKLIST FLORA E FAUNA (https://redas.services.siaig.it/downloads/depurResource.ashx?fileName=Allegato_E_Checklist_Flora_Fauna-20220826-094133.pdf) dove vengono esposte le classi usate nella carta degli habitat e usate qui per descrivere i tipi di habitat e le pressioni e minacce cui sono sottoposti.	https://www.retecivica.bz.it/civis/it/deposito-atti-pianificazione-urbanistica.asp?puboutgo_action=4&puboutgo_onaprt=true&puboutgo_id=22860	Il processo di approvazione del nuovo Piano del Parco Nazionale dello Stelvio e del nuovo Regolamento per la parte altoatesina del Parco Nazionale dello Stelvio è in corso. Il procedimento per l'approvazione è stato avviato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n° 522 del 26/07/2022 con la prima adozione. Si applicano quindi ora le misure di salvaguardia. Sono state avviate la procedura di valutazione ambientale e la procedura del piano settoriale. La procedura di approvazione del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio si concluderà con la delibera finale della Giunta provinciale.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio e i soggetti stabiliti dalle norme vigenti.	Si applicano le misure di salvaguardia che prevedono che dalla data di prima adozione (26/07/2022) del Piano e del regolamento per il Parco nazionale o di modifica dello stesso fino alla relativa entrata in vigore le autorità competenti devono sospendere ogni determinazione sulle domande di interventi quando riconoscano che esse sono in contrasto con le determinazioni del Piano e del Regolamento del Parco. Per questo motivo, laddove non in contrasto con le presenti misure di conservazione, il Piano e il Regolamento del Parco sono ad esse complementari o aggiuntive. Va peraltro sottolineato che le misure di conservazione stesse sono, ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, parte integrante dello stesso. Si applicano inoltre tutte le azioni che, in relazione ai programmi e agli obiettivi stabiliti dal Piano di Parco, gli uffici competenti realizzano attraverso programmi di gestione periodici, compresi programmi didattici e di sensibilizzazione, monitoraggio e ricerca, l'attività amministrativa e le proposte di aggiornamento della regolamentazione delle attività che possono esercitare pressioni o costituire minacce per la conservazione delle specie, degli habitat e degli habitat di specie nelle ZSC, comprese, fra le altre, le attività turistiche, lo sci alpinismo, lo sci fuori pista, la fotografia naturalistica, l'arrampicata sportiva, i sorvoli con alianti e parapendio.	Costi del personale provinciale.	-	sì	E.1.1 designazione e pianificazione E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale
PD - programma didattico	Gestione Centro visitatori Parco Nazionale dello Stelvio	1	numero	Provincia autonoma di Bolzano		in corso	Il Parco Nazionale dello Stelvio, oltre a promuovere la tutela della natura e la ricerca scientifica e ad offrire occasioni di relax a stretto contatto con l'ambiente naturale, si dedica anche all'educazione ambientale. I centri visitatori sono i cardini attorno ai quali ruota questo impegno educativo. Sono 5 centri in totale e, sebbene le loro sedi non siano interne alla ZSC, sono tutti riferibili alla ZSC, per cui coprono il 100% della superficie della ZSC. Ciascuno è specializzato in un tema specifico; i visitatori dispongono pertanto di un'ampia gamma di proposte e iniziative culturali diversificate. Dotati di allestimenti interessanti e di personale qualificato, i centri visite intendono sensibilizzare il pubblico verso un nuovo modo di concepire la natura e il paesaggio. In ogni centro il tema centrale è sviluppato e approfondito attraverso mostre, riproduzioni di ambienti naturali, diorami, reperti geologici, plastici e film, laboratori didattici per bambini e altro ancora.	https://www.parconazionale-stelvio.it/it/esperienze/centri-visitatori-del-parco-nazionale.html		Provincia Autonoma di Bolzano	Ogni centro visita viene gestito da un collaboratore dell'Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio (mediatrice/mediatore museale). L'ambito di competenza include, assistenza ai visitatori, visite guidate all'area esterna e alle gallerie del museo, collaborazione in eventi e attività didattiche su richiesta.	Costi del personale provinciale.	-	sì	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione		Bilancio provinciale
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate	100	%	Provincia autonoma di Bolzano		da avviare	Realizzazione di uno studio per stabilire la modalità di esecuzione e la densità dei rilievi necessari a definire i parametri relativi alla presenza in bosco di legno morto a terra e in piedi, alberi di grande dimensione e rinnovazione naturale. Lo studio servirà per stabilire quanti e dove dovranno essere fatti i rilievi necessari a definire i parametri ecologici richiesti dal presente format per gli habitat Natura 2000 boscati, in base alle specifiche caratteristiche del sito e tenendo in considerazione l'incidenza che fenomeni naturali (ad es. Vaia, bostrico) hanno già su tali parametri. Lo studio verrà realizzato nel 2025.			Provincia Autonoma di Bolzano	Lo studio verrà realizzato nel 2025 dal Servizio Foreste, in accordo con la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.	Costi del personale provinciale.	-	no			Bilancio provinciale
RE - regolamentazione	Legge provinciale 12 maggio 2010, n. 6 (Legge di tutela della natura e altre disposizioni)	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Sì		Al capo IV della legge si trovano le disposizioni particolari che valgono per tutti i siti Natura 2000. Riguarda quindi tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura).	http://lexbrowser.provincz.bz.it/doc/it/p/2010-6/legge_provinciale12_maggio_2010_n_6.aspx?q=&a=2010&n=6&in=-&na=	Stabilita dall'ordinaria attività di sorveglianza e controllo svolte dal soggetto attuatore, secondo gli ordinamenti ad esso applicabili.	Corpo Forestale Provinciale	Sorveglianza e controllo del territorio secondo procedure stabilite dalla normativa vigente.	Costi del personale provinciale.	-	sì	E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale
RE - regolamentazione	Legge provinciale 16 marzo 2018, n. 4 (Parco Nazionale dello Stelvio)	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Ja		Al articolo 9 della legge si trovano le disposizioni particolari che valgono per i siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio. Riguarda quindi tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura).	http://lexbrowser.provincz.bz.it/doc/it/p/2010-6/legge_provinciale12_maggio_2010_n_6.aspx?q=&a=2010&n=6&in=-&na=	Stabilita dall'ordinaria attività di sorveglianza e controllo svolte dal soggetto attuatore, secondo gli ordinamenti ad esso applicabili.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	Sorveglianza e controllo del territorio secondo procedure stabilite dalla normativa vigente.	Costi del personale provinciale.	-	sì	E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale